



La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

Santa Famiglia
Anno C
26 dicembre 2021

1Sam 1,20-22.24-28;
Sal 83 (84); 1Gv 3,1-2.21-24;
Lc 2,41-52

MEDITATIO. Dalle letture di questa domenica, dedicata alla festa della Santa Famiglia di Nazaret, emerge un contrasto. Anna riconosce il dono di Dio: nella sua fede profonda e nella sua umiltà fiduciosa, comprende che la propria maternità è frutto di una gratuita iniziativa di Dio, che ha ascoltato la sua richiesta. Non trattiene perciò il figlio per sé, lo offre al Signore, desidera che egli sia a Dio interamente consacrato. Per questo motivo Samuele dovrà crescere nel tempio del Signore, a Silo. Nel Vangelo, a Maria e a Giuseppe che lo cercano, come farebbe ogni genitore con il proprio figlio, Gesù ricorda che lui stesso è un cercatore, che in ogni cosa desidera cercare compiere la volontà del Padre, occuparsi delle sue cose, ovvero – così si può anche tradurre – della sua casa. Gesù lo afferma mentre è nella casa di Dio, che ora non è più il santuario di

Silo, ma il tempio di Gerusalemme. Ma poi accade qualcosa di sorprendente nel Vangelo di Luca: mentre Samuele rimane per sempre nel tempio di Silo, Gesù torna a Nazaret, nella casa della sua famiglia, con Maria e Giuseppe, e sta loro sottomesso. Egli ci insegna così come dobbiamo cercare davvero il Padre e occuparci delle sue cose, rimanendo obbedienti alla vita di ogni giorno, agli impegni quotidiani, alla dimensione feriale dell'esistenza. Lì è il luogo di Dio, lì e non altrove matura il suo Regno!

ORATIO. Padre, anche noi, come Gesù,
desideriamo cercarti,
imparare a compiere la tua volontà,
occuparci delle tue cose.

Aiutaci a comprendere che per farlo
non dobbiamo evadere dalla realtà quotidiana dei nostri giorni,
o entrare in spazi e tempi speciali, separati dalle realtà mondane.

Il tempo che viviamo nella tua dimora,
pregando e adorando, ascoltando le Scritture e celebrando liturgie,
deve poterci riconsegnare ai tempi ordinari della nostra esistenza,
in una vita unificata da un cuore
che in ogni cosa cerca il tuo Volto.

CONTEMPLATIO. *Nel vangelo dell'infanzia di Luca, Gesù è continuamente tra Nazaret e Gerusalemme. Viene condotto al tempio quaranta giorni dopo la sua nascita, per l'offerta dei primogeniti, poi ritorna a Nazaret; sale a Gerusalemme dodicenne, e subito rientra in Galilea. Gerusalemme simboleggia la relazione trascendente con il Padre che è nei cieli, Nazaret l'immersione del Figlio di Dio nell'ordinarietà della vita umana. Contemplare il mistero di Dio ci chiede di articolare insieme i due poli dell'esperienza credente: la trascendenza del cielo e l'immanenza della storia umana.*